



Gli archeologi scoprono ad AlUla i reperti più antichi di un cane domestico in Arabia

- Ricerche pionieristiche datano le ossa canine trovate in un sito di sepoltura dell'Arabia Saudita nordoccidentale tra il 4.200 e il 4.000 a.C. circa

- Il lavoro sul campo mostra che gli antichi abitanti della regione erano organizzati in società più complesse di quanto si credesse in precedenza, con sepolture multiple avvenute nel corso di centinaia di anni in monumenti ben visibili che si distinguono nel paesaggio

AlUla, Arabia Saudita, 26 marzo 2021: nel nord-ovest dell'Arabia Saudita un gruppo di archeologi ha scoperto le prime prove dell'addomesticamento dei cani da parte degli antichi abitanti della regione.

La scoperta è avvenuta nel contesto di uno dei progetti di indagine e scavo su larga scala nella regione, commissionati dalla Royal Commission for AlUla (RCU).

I ricercatori hanno trovato le ossa di un cane in una delle più antiche tombe monumentali identificate in Arabia, quasi contemporanea alle stesse tipologie di tombe precedentemente identificate più a nord, nel Levante.

Le prove mostrano che il primo utilizzo della tomba risale al 4.300 a.C. circa e ha accolto sepolture per almeno 600 anni nel corso dell'era neolitico-calcolitica, segno che gli abitanti dell'epoca potrebbero aver avuto una memoria condivisa di persone, luoghi e dei collegamenti tra loro.

“Ciò che stiamo scoprendo rivoluzionerà il modo in cui intendiamo periodi come il Neolitico in Medio Oriente. Quel tipo di memoria, cioè che le persone avrebbero potuto sapere da centinaia di anni dove erano stati sepolti i loro cari, è qualcosa di mai sentito in precedenza per quanto riguarda questo periodo storico in questa regione”, ha detto Melissa Kennedy, Assistant Director della Aerial Archaeology in the Kingdom of Saudi Arabia (AAKSAU) - Progetto AlUla.

“Gli attuali scavi ad AlUla sono a un punto che ci consentirà di iniziare a scoprire quanto sia stata importante questa regione nello sviluppo dell'umanità in tutto il Medio Oriente”, ha detto Hugh Thomas, direttore del AAKSAU.

Questa è la più antica testimonianza di un cane addomesticato in Arabia, con un margine di circa 1.000 anni rispetto a quanto precedentemente scoperto.

I risultati sono stati pubblicati sul Journal of Field Archaeology.

Il gruppo che lavora al progetto, composto da studiosi sauditi e internazionali, ha concentrato i propri sforzi su due siti di sepoltura fuori terra risalenti al 5° e 4° millennio a.C., situati a 130 chilometri di distanza tra loro, uno posizionato su altopiani vulcanici e l'altro in aridi calanchi. I siti sono fuori terra, il che è unico per quel periodo della storia araba, e sono stati posizionati per avere la massima visibilità.

Il gruppo di ricerca, che ha iniziato il lavoro sul campo alla fine del 2018, ha identificato i siti utilizzando immagini satellitari e successivamente con fotografie aeree scattate da un elicottero.

Nel sito posizionato sugli altipiani vulcanici, sono stati ritrovati 26 frammenti di ossa di un singolo cane, deposte affianco alle ossa di 11 umani: sei adulti, un adolescente e quattro bambini.

Le ossa del cane mostrano segni di artrite, il che suggerisce che l'animale sia vissuto con gli umani fino a tarda età.

Dopo aver assemblato le ossa, il gruppo ha potuto determinare il fatto che appartenessero ad un cane e non a un animale simile come un lupo del deserto.

Laura Strolin, la archeozoologa del gruppo, ha potuto dimostrare che si trattava effettivamente di un cane analizzando un osso in particolare, quello dalla zampa anteriore sinistra dell'animale. La larghezza di quest'osso è di 21,0 mm, come quella di altri antichi cani mediorientali. In confronto, lo stesso di osso appartenente ai lupi di quel tempo e di quel luogo, aveva una larghezza compresa tra 24,7 e 26,0 mm.

Le ossa del cane sono state datate tra il 4.200 e il 4.000 a.C. circa.

L'arte rupestre rinvenuta nella regione indica che gli abitanti del neolitico usavano i cani per cacciare l'ibice, l'asino selvatico e altri animali.

Il lavoro sul campo ha portato alla luce altri manufatti degni di nota, tra cui un ciondolo in madreperla a forma di foglia, rinvenuto nel sito degli altipiani vulcanici, e una perla di corniola trovata nel sito arido dei calanchi.

In seguito all'estesa ricerca, sia aerea che terrestre, e a molteplici scavi mirati nella regione di AIUla intrapresi dall'AAKSAU e da altri team che operano sotto con il supporto della Royal Commission for AIUla (RCU), i ricercatori si aspettano ulteriori scoperte in futuro. Il team AAKSAU è guidato da ricercatori della University of Western Australia di Perth.

I ricercatori osservano che AIUla è un'area in gran parte inesplorata, situata in una parte del mondo che ha un fertile patrimonio archeologico di valore globale.

"Questo articolo, tratto dal lavoro di RCU ad AIUla, stabilisce nuovi punti di riferimento. Ci sarà molto da dire quando riveleremo la profondità e l'ampiezza del patrimonio archeologico della zona", ha affermato Rebecca Foote, Director of Archaeology and Cultural Heritage Research di RCU.

Altri aspetti dell'intensa attività archeologica ad AIUla saranno rivelati nel nuovo documentario di Discovery Channel dal titolo "Gli Architetti del deserto" che sarà trasmesso in prima tv su Discovery Channel (canale 401 di Sky) domenica 4 aprile alle ore 21.00.

Tutto ciò rispecchia l'impegno della Royal Commission for AIUla volto a mettere in evidenza la storia ed il patrimonio della regione e a trasformare AIUla nel più grande museo vivente del mondo, in linea con gli obiettivi della Saudi Vision 2030.

FINE

Immagini della scoperta sono disponibili al seguente link:

https://www.dropbox.com/sh/gguxzak6a7j7glg/AABBmGxk_0LF3iTMJ-5kDby6a?dl=0

Didascalie:

Immagine 1
-Sito di sepoltura

Questo luogo di sepoltura, situato in una zona di calanchi ad AIUla, nel nord-ovest dell'Arabia Saudita, è raro per l'Arabia neolitico-calcolitica in quanto costruito fuori terra e pensato per essere ben visibile.

Immagine 2

-Ossa di cane

Ventisei frammenti di ossa di cane sono stati trovati in un luogo di sepoltura situato sugli altopiani vulcanici basaltici di AIUla, nel nord-ovest dell'Arabia Saudita, insieme a ossa di 11 umani. Datato tra il 4.200 e il 4.000 a.C. circa, si tratta del primo cane domestico conosciuto in Arabia.

Immagine 3 e 4 (da mostrare affiancate)

-Incisioni rupestri

Un pannello di arte rupestre ad AIUla mostra due cani che cacciano un ibice, circondati da bestiame. I modelli di alterazione e le sovrapposizioni visibili su questo pannello indicano per le incisioni un'età tardo neolitica, collocandole nello stesso intervallo di date delle sepolture avvenute nei siti recentemente scavati.

Immagine 5

-Pendaglio

Questo ciondolo in madreperla, trovato in un sito di sepoltura neolitico-calcolitico negli altopiani vulcanici basaltici di AIUla, nel nord-ovest dell'Arabia Saudita, è a forma di foglia, presenta un unico foro e decorazioni incise. Finora, non è stato identificato nell'Arabia nord-occidentale alcun reperto risalente a quell'epoca che sia simile a questo pendaglio.

Su AIUla

Situata a 1.100 Km da Riyadh, nel nord-ovest dell'Arabia Saudita, AIUla è un luogo di straordinaria ricchezza culturale e naturalistica. La vasta area, che copre 22.561km², include una valle ricca di oasi lussureggianti, imponenti montagne di arenaria e antichi siti culturali risalenti a migliaia di anni fa, ai regni di Lihyan e dei Nabatei.

Il più importante sito di AIUla è Hegra, primo sito UNESCO Patrimonio dell'Umanità dell'Arabia Saudita. Distesa su un'area di 52 ettari, Hegra era la principale città della parte meridionale del Regno dei Nabatei; attualmente conta oltre 100 monumenti funerari in ottimo stato di conservazione con facciate scolpite finemente negli affioramenti di arenaria che circondano l'insediamento urbano fortificato. Le ultime ricerche effettuate suggeriscono inoltre che Hegra fosse l'avamposto più a sud dell'Impero Romano dopo la conquista dei Nabatei avvenuta nel 106.

Oltre a Hegra, AIUla è sede di affascinanti siti archeologici come l'antica Dadan, capitale dei regni di Dadan e Lihyan, considerata una delle città più sviluppate della penisola arabica nel corso del primo millennio a.C. Si trovano inoltre migliaia di rocce in siti di arte rupestre tra incisioni e petroglifi a Jabal Ikmah. Altri siti di grande interesse sono la Old Town di AIUla, un dedalo di oltre 900 case costruite con mattoni di fango a partire da almeno il XII Secolo, la ferrovia di Hijaz e il forte di Hegra, luoghi fondamentali nella storia e nelle conquiste di Lawrence d'Arabia.

Su Royal Commission for AIUla

Royal Commission for AIUla (RCU) è stata fondata per decreto reale nel mese di luglio 2017 per proteggere e salvaguardare AIUla, una regione di eccezionale ricchezza culturale e naturale situata nel nord-ovest dell'Arabia Saudita. RCU sta dando inizio ad un piano a lungo termine che crei uno sviluppo sensibile e sostenibile della regione, riaffermando la sua peculiarità nell'essere una delle principali destinazioni archeologiche e culturali del paese e preparandola ad accogliere i visitatori dal mondo. Il processo di sviluppo di RCU della regione di AIUla prevede una vasta gamma di iniziative che comprendono archeologia, turismo, cultura, istruzione e arte riflettendo l'ambizioso impegno dell'Arabia Saudita nello sviluppo del turismo delineato nella Vision 2030.

Ulteriori sviluppi effettuati da RCU

Nel corso degli ultimi tre anni RCU ha curato altri progetti di sviluppo in collaborazione con diversi partner in tutto il mondo. Ciò ha incluso l'espansione del 300% della capacità dell'aeroporto di AIUla e la costruzione di Maraya, il premiato centro multifunzionale per conferenze e intrattenimento. Maraya, dotato di 500 posti, è l'edificio a specchio più grande del mondo e ha ospitato eventi di rilevanza globale come la Conferenza di Hegra dei Premi Nobel e il festival culturale Winter at Tantora, che ha visto la partecipazione di artisti tra cui Andrea Bocelli e Lang Lang. Inoltre, esclusivi progetti legati all'ospitalità includono lo sviluppo di resort di lusso in collaborazione con Accor, Habitas, Aman e Jean Nouvel.

Per ulteriori informazioni:

الهيئة الملكية لمحافظة العيلا
Royal Commission for AIUla



Martinengo Communication

Ufficio rappresentanza, Marketing, PR e Comunicazione per l'Italia e la Svizzera italiana

Via Vincenzo Monti, 9 – 20123 Milano

Tel. (+39) 02 4953 6650

E-mail: martinengo@martinengocommunication.com

Web: www.martinengocommunication.com